



LA CITTÀ DI RAVELLO È PATRIMONIO
DELL'UNESCO

ravello**time**

Report telematico edito dall'**Azienda di Soggiorno e Turismo di Ravello**, in collaborazione con **Fondazione Ravello-Ravello Festival** - Autorizzazione del Tribunale di Salerno n. 28 del 2004
Direttore Responsabile: **Michele Cinque** - Prodotto da: **Comunicazione e Territori** www.cometer.it
Grafica e ideazione: **Paolo Popoli** paolo.popoli@tin.it
www.ravello.time.it - www.ravellofestival.com
info@ravello.time.it - info@ravellofestival.com



venerdì 15 agosto 2008
numero 28 anno V

Il fascino di Ravello, tra musica cultura e paesaggio *The charm of Ravello; music culture and landscape*

IT In questo periodo dell'anno Ravello ferve di iniziative, di eventi da seguire e tutti legati ad un filo conduttore che è la musica e la cultura. Da secoli sono due elementi che si fondono con l'ambiente e la bellezza che fa ispirare ancora oggi scrittori e artisti. Basti pensare che non c'è inviato di un giornale o rivista che sia, che seppur preso dall'attualità del momento, non riesce a non parlare della magia, e di qualche scorcio che l'ha rapito.

Ma è sulla scia del passato che ricostruendo presenze e storie, si può capire quanto davvero grande è il fascino di questo luogo. Immutabile nel tempo, ma sempre in grado di trasmettere nuove emozioni.

I luoghi storici - dalle magnifiche ville che guardano il mare, ai palazzi signorili, ora importanti e noti alberghi - parlano ancora oggi di presenze che hanno raccontato e rese immutabili storie e personaggi, facendoli rivivere nel tempo.

Come quella ad esempio dello scrittore inglese, sir **D.H. Lawrence**, noto per il romanzo "L'amante di Lady Chatterly". Nel 1926 arrivò a villa Cimbrone, e questa presenza è "incisa" su un poggio che dà su un panorama idilliaco. In questi versi tutto il pensiero del romanziere che scan-

Sabato 16 agosto, Belvedere di Villa Rufolo



dalizzò a suo modo l'epoca vittoriana e anticipò di quasi mezzo secolo i "figli dei fiori": "Abbandonato il mondo al quale io non desidero partecipare, seggo solitario e dialogo con il mio cuore, contento del mio piccolo angolo di terra, felice di esservi venuto, non triste per doverne partire".

EN *In this period of the year Ravello is chock-a-block full of events, all linked to the theme of music and*

culture. For centuries these two elements have blended with the environment and beauty that still inspires writers and artists. Even when events in Ravello are reviewed by newspapers and magazines, the journalists cannot refrain from commenting on the magic of this place.

Only when one delves deeper into the past, discovering the history and well known personages that have visited the town, one can understand how great the charm of this place re-

ally is. The historic sites - from magnificent villas overlooking the sea to the palaces, now important and well-known hotels - still speak today of personalities that have visited and later told their stories and experiences in many ways. An example is the English writer, Sir DH Lawrence, known for his novel "Lady Chatterly's Lover" who came to stay at the Villa Cimbrone for the first time in 1926.

www.ravello.time.it



In una mostra
il soggiorno di
Lawrence
*Lawrence's stay in
Ravello, on show*

IT Sir D.H. Lawrence ha lasciato più di una traccia a Ravello. La prova è la mostra che dedica il Ravello Festival allo scrittore inglese che soggiornò all'hotel Rufolo nel 1926 e nel 1927. Fino al 15 settembre è possibile visitare il vernissage "D.H. Lawrence: a Trespasser in Ravello" presso l'hotel Rufolo, curato da Tiziana Masucci (lo scorso anno fu il momento del circolo Bloomsbury), che presenta le missive spedite dallo scrittore ad amici e conoscenti durante i suoi soggiorni. Le lettere provengono dagli archivi della Nottingham University e sono esposti su tredici pannelli.

In queste missive scritte proprio dall'hotel Rufolo, Lawrence descrive "l'oasi di incomparabile pace e bellezza" della Costiera Amalfitana; parla di se e delle sue esperienze.

Nel 1926 quando giunge a Ravello, Lawrence ha già girato il mondo, ed ora vuole "godersi la vita" e rigenerare la sua salute. Il suo pensiero si concentra sugli amori di Lady Chatterley e il guardacaccia Mellors, oltre a vivere la quotidianità dei piccoli gesti, come le lunghe passeggiate alla scoperta di angoli nascosti, con l'amica Dorothy Brett (è con lei che viene qui).

La trilogia degli inglesi, cominciata con i membri del gruppo di Bloomsbury - tra cui Lytton Strachey e Lord Grimthorpe che creò villa Cimbrone e ne fece un cenacolo di intellettuali provenienti da tutto il mondo, continuerà con Edward M. Forster che trascorse a Ravello una vacanza e ambienta a fontana Carosa e in villa Episcopio il lungo racconto "Storia di un panico".

EN Sir D.H. Lawrence left more than just a trace in Ravello. The proof is in a show that the Ravello Festival has dedicated to the English writer who



stayed at Villa Rufolo in 1926 and 1927. Until September 15 you can visit the exhibition "DH Lawrence: A Trespasser in Ravello" at the Hotel Rufolo, edited by Tiziana Masucci, presenting the letters sent by the writer to friends and acquaintances during his stay. The letters come from the archives of Nottingham University and thirteen are displayed on panels. In these letters written from the Villa Rufolo, Lawrence describes "the oasis of peace and incomparable beauty of the Amalfi Coast; and writes about his experiences.

In 1926 when he arrived in Ravello, Lawrence had already toured the world and wanted to "enjoy life" and regenerate his health. His thoughts focused on the loves of Lady Chatterley and the gamekeeper Mellors, in addition to living the everyday life of small pleasures, such as long walks to discover hidden corners, with his friend Dorothy Brett.

www.ravellofestival.com

Il personaggio

Padre Bonaventura Mansi, da Ravello ad Assisi per salvarla dai bombardamenti

Father Bonaventura Mansi, from Ravello to Assisi to save it from bombing

IT Ravello ha dato i natali all'uomo che ha salvato il patrimonio artistico e religioso di una delle città più famose al mondo, Assisi. Padre **Bonaventura Mansi**, nativo di Ravello, dove è morto e sepolto, è il frate che salvò Assisi dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e ha preservato un Patrimonio culturale unico al mondo quando chiese, ed ottenne, che la stessa fosse dichiarata Città Ospedaliera e fu salva dai bombardamenti.

"Se Assisi fosse diventata una seconda Montecassino forse oggi, oltre alla rovina del Santuario non vedremmo più gran parte dei capolavori immortali" con questa frase Padre Anacleto Jacovelli segnalò la drammaticità dei giorni prossimi all'8 settembre 1943 e quale fu l'opera svolta dal ravellese Padre Bonaventura Mansi, custode della Basilica e del Sacro Convento di S. Francesco in Assisi. Padre Mansi si rese conto che per salvare San Francesco bisognava salvare Assisi, capì che per salvare la città dalle distruzioni della guerra la si doveva trasformare in una città ospedaliera, salvaguardare le opere d'arte e allontanare le truppe belliche. All'idea seguì subito l'azione, sollecitò la Segreteria di Stato della Città del Vaticano perché si ottenesse dalle parti belligeranti il riconoscimento di Assisi come città ospedaliera; parlò con il governo fascista si Salò e poi con i tedeschi che occupavano Assisi. Ai primi di febbraio, il Colonnello tedesco Valentino Muller fece sgombrare la città dai reparti di polizia militare e dal gruppo di aviatori e aumentò il numero degli ospedali. Ad Assisi non esistevano più obiettivi militari e inglesi e americani non la bombardarono. Padre Bonaventura Mansi, Custode del Sacro Convento, nel nome di S. Francesco era riuscito ad imporsi e a far rispettare la città. Ora Padre Mansi riposa nella sua chiesa di

S. Francesco in Ravello dove ha avuto degna sepoltura perché i posteri ne ricordino oltre che le sue virtù religiose i meriti.

EN *Ravello is the birthplace of a man who saved the artistic and religious heritage of one of the most famous cities in the world, Assisi. Father Bonaventura Mansi, a native of Ravello, where he also died and is buried, is the monk who saved Assisi from the bombing of the Second World War, preserving a unique cultural heritage of the world when he asked, and was granted, that the town was declared a Hospital City and was therefore saved from the bombing.*

"If Assisi had become a second Montecassino perhaps today, besides the ruins of the Sanctuary, we would no longer see today some of the most immortal masterpieces." With this sentence Father Anacleto Jacovelli signalled the drama of the days prior to 8 September 1943. Father Bonaventura Mansi, guardian of the Basilica of the Sacred Convent of St. Francis in Assisi realized that to save St. Francis Assisi, and to save the city from the destruction of war, he would have to turn the town into a hospital city, safeguard the works of art and remove the war troops. In early February, the German Colonel Valentino Muller made the departments of military police and the group of airmen leave the city and increased the number of hospitals. In Assisi there were no military targets and the bombing ceased. Father Bonaventura Mansi, Keeper of the Sacred Convent, in the name of S. Francis had managed to save the city. Now Father Mansi rests in his church of St. Francis in Ravello, where he had a dignified burial and will be remembered for his religious merits and for having preserved a city and its heritage.

Un pianista d'avanguardia, colto e libero da etichette

Wim Mertens in concerto al Ravello Festival sabato 16

Sabato 16 agosto

Eventi Speciali

Cappella di Villa Rufolo, ore 12.00

Incontro con il musicista

Wim Mertens

Belvedere di Villa Rufolo, ore 21.45

Per pianoforte e voce

Wim Mertens in concerto

Posto unico € 25



IT Il concerto comprende brani dagli ultimi due lavori discografici di Mertens per pianoforte, *Der Heisse Brei* e *Un respiro*, alcuni inediti e molti classici del suo repertorio, fra cui i celebri *Close Cover* e *Struggle for Pleasure*. Durante il concerto, Mertens dialoga con il suo strumento, utilizzando un personalissimo linguaggio vocale, un inusuale canto in falsetto fatto di suoni e non di parole. Difficile definire la musica di Mertens che, in venti anni di carriera, ha sempre rifiutato le etichette. Come quella di "minimalista". "Negli anni Sessanta e Settanta, il minimalismo è stata un'alternativa alle avanguardie storiche, ma poi i vari Glass e Reich hanno raggiunto la stessa freddezza accademica. Il minimalismo è solo il punto di partenza del mio lavoro". Molti lo collocano nella galassia indefinita della ambient music. Ma il compositore fiammingo, classe 1953, ne rifugge la freddezza: "Il mio scopo - racconta - è comunicare le emozioni attraverso la musica e utilizzo prevalentemente la melodia perché credo sia il miglior mezzo per esprimerle".

Ha prestato le sue sonorità al grande schermo, lavorando con Peter Greenaway. Sue anche le musiche di al-

cune pièce teatrali di Jan Fabre e dei progetti multimediali di Louise Deluc e Harold Shaw. "Mi piace lavorare per cinema e teatro - dice - ma la musica per me viene sempre prima: è solo attraverso le note che si creano le immagini".

(www.wimmertens.com)

Pianista e compositore fiammingo, Wim Mertens si è imposto come ricercatore di musiche non convenzionali, come artista paradigmatico nel frastagliato universo dell'avanguardia europea. Le sue composizioni, improntate da chiari echi provenienti dalla tradizione classica e da una vocazione melodica di matrice popolare, appaiono sostanzialmente leggere, cariche di bellezza, ma anche intrinsecamente complicate, spesso articolate in ardite strutture labirintiche. Sviluppate attraverso un'intricata matassa di citazioni e richiami.

Un intenso lavoro sempre in equilibrio fra teoria e pratica: la lunga serie di prodotti discografici, dagli album per pianoforte e voce a quelli realizzati con originali piccole orchestre, a quelli dedicati a uno strumento solo, le colonne sonore per il cinema e il teatro, la feconda attività concertistica sui palcoscenici di tut-

Mertens dialoga con il suo strumento, utilizzando un personalissimo linguaggio vocale

to il mondo. Le storie raccontate non con le parole, ma con l'intima delicatezza del suo personale linguaggio vocale. Le orchestrazioni inconsuete, affatto altere.

In vent'anni di carriera ha fatto breccia sugli animi più sensibili, ma forse anche su una fetta di umanità contraddittoria e inaridita, preoccupata eppure disponibile verso la libertà intellettuale. Verso una spiritualità laica. Verso l'uso dell'intelligenza. E quindi predisposta alla ricchezza dei sentimenti.

Mertens è un vero e proprio maestro della divulgazione d'avanguardia, con la sua musica colta e accessibile. Una musica senza confini, senza timori, senza nome.

Giampiero Bigazzi

EN Flemish pianist and composer, Mertens stands out for his research into non conventional music, a paradigmatic artist in the fretted universe of the European avant-garde. His compositions, full of distinct echoes

from the classical tradition and a popularly rooted musical vocation, appear fundamentally light, charged with beauty, but also intrinsically complicated, often articulated in bold labyrinthine structures. Developed through an intricate coil of quotations and references.

Mertens's work balances theory and practice: the long series of recorded works, from the albums for piano and voice to those made with small original orchestras, to those dedicated to a single instrument, the soundtracks for cinema and theatre, the prolific concert performances on stages all over the world. The stories told, not in words, but through the intimate delicacy of his personal vocal language. The unusual orchestrations, absolutely superb.

Mertens is a real master in popularising the avant-garde, with his accessible and cultured music. A music without borders, without fear, and... with a name to come.

(translated by Tammy Corkish)

I concerti di Wim Mertens in Italia sono prodotti da Materiali Sonori: www.materialisonori.com - tratto dal programma del Ravello Festival 2008

Domenica 17 agosto
Concerto del Plenilunio
Le Sonate e le Partite per violino solo
di Johann Sebastian Bach



Domenica 17 agosto,

Musica da Camera

Concerto del plenilunio di agosto
Le Sonate e le Partite per violino
solo di Johann Sebastian Bach

Francesco Manara

Posto unico per i tre concerti € 25

Chiesa dell'Annunziata, ore 18.15
Partita n. 1 in Si minore BWV 1002
Sonata n. 1 in Sol minore BWV 1001

Posto unico € 10

Villa Rufolo - Sala dei Cavalieri,
ore 21.15
Sonata n. 2 in La minore BWV 1003
Partita n. 2 in Re minore BWV 1004

Posto unico € 10

Piazza San Giovanni del Toro,
ore 23.45
Partita n. 3 in Mi Maggiore
BWV 1006
Sonata n. 3 in Do Maggiore
BWV 1005

Posto unico € 10

Guida all'ascolto

La raccolta delle *Sonate e Partite* per violino solo (BWV 1001-1006) di J. S. Bach (1685 - 1750) è databile agli anni del soggiorno di Köthen. L'autografo reca la data del 1720, ma questa si riferisce probabilmente all'anno in cui i vari brani che compongono la raccolta furono riuniti e non a quello della stesura, tenuto conto della varietà di atteggiamenti stilistici che queste pagine presentano. Già verso la fine del XVII secolo la polifonia sul violino, strumento tipicamente non polifonico per natura, aveva raggiunto in Germania un notevole sviluppo. Celebri virtuosi come **Nikolaus Bruhns** o **Nicolaus Strungk** si divertivano ad improvvisare polifonicamente.

Bach riversa il virtuosismo tecnico dell'epoca in questi sei capolavori, superando i predecessori per contenuto musicale e formale. Nelle sei pagine in questione, la forma sonata e partita (suite) si alternano. Le *Sonate* presentano la classica divisione formale lento-presto-lento-presto, con il secondo movimento che è sempre una fuga di carattere virtuosistico.

Le *Partite* invece seguono lo schema di alternanza di danze di carattere lento e vivace, proprio della suite. Solo la terza Partita ha una forma appena più libera, ed è aperta da un preludio introduttivo. La seconda, invece, fa seguire alla giga una ciaccona, pilastro della letteratura violinistica di straordinaria bellezza (spesso eseguita come pezzo a parte da molti solisti), la cui lunghezza è pari a quella di tutti gli altri movimenti messi insieme. Ne ricordiamo, fra l'altro, le geniali trascrizioni per pianoforte di Brahms e di Busoni, e per orchestra di Stokowski.

Le *Partite* possono essere oggi eseguite sia per liuto che per chitarra, grazie alla particolare estensione del brano su registri bassi.

RAVELLO FESTIVAL
AGENDA

21 AGOSTO
ENSEMBLE DISSONANZEN
A PASSO DI VALZER PER DUE SECOLI

Martedì 19 agosto, Villa Rufolo

CineMusic Ragazzi

ore 17.30

Laboratorio di musica d'insieme

Villa Rufolo - Sala dei Cavalieri,

ore 21.00

Ricordarsi di annaffiare

Caraserena

Filippo Trentalance (voce e chitarre), Vanni Trentalance

(pianoforte), Fabio Penna (basso), Carlo Balestrieri (batteria), Giorgio e Manrico Andreozzi (invenzioni vocali e strumenti vari)

Musiche dei Caraserena

Posto unico € 1

Mercoledì 20 agosto,

Villa Rufolo, ore 18.30

CineMusic - Dive, Divine, Diverse

Gina Lollobrigida

Pane amore e fantasia (1953) - 92' di Luigi Comencini

Biglietto d'ingresso alla Villa

Mercoledì 20 agosto,

Villa Rufolo, ore 21.00

CineMusic - Cinema & Musica

Across the universe (2007) - 131'

di Julie Taymor

Posto unico € 5

Giovedì 21 agosto,

Hotel Palumbo, ore 17.30

Formazione - Tè con l'Autore

Incontro con **Eraldo Affinati**, autore

del libro *La città dei ragazzi*

Ingresso su prenotazione

Giovedì 21 agosto,

Villa Rufolo, ore 21.15

Passeggiate Musicali

A passo di valzer tra due secoli

Ensemble Dissonanzen

Musiche di Schoenberg, Berg,

Webern (da Johann Strauss figlio);

Reger, Busoni, Stein

Posto unico € 20

MEDITERRANEO 2008
LA COLLEZIONE DELLA PERNA
FOUNDATION

FINO AL 24 AGOSTO
LUN/DOM ORE 10-24

Le opere di 17 artisti del Mediterraneo selezionate dal comitato scientifico della Perna Foundation

Sale di Villa Rufolo

Atlas Group - *Civilizationally, We Do Not Dig Holes to Bury Ourselves* (1959-2002)

Yto Barrada - *Iris Tingitana* (2007)

Massimo Bartolini - *Untitled* (2005)

Guy Ben-Ner - *I'd give it to you if I could, but I borrowed it* (2007)

Bleda y Rosa - *Campos de Batalla* (1995-99)

Emily Jacir - *Bank Mirror II* (2003), *Exit (Bethlehem)* (2003)

Adrian Paci - *Per speculum* (2006), *Centro di permanenza temporanea* (2007),

Fiore delle mille e una notte (2008)

Jorge Queiroz - *Untitled* (2007),

Untitled (2007)

Pietro Roccasalva - *Rex* (2004),

Giocondità (2002)

Elisa Sighicelli - *Untitled (Composition in Red and Yellow)* (2002)

Christiana Soulou - *Untitled* (2007),

Fille Assise (2007), *Les quatre points cardinaux* (2007), *The Lighter* (2007),

Untitled (2007)

Cappella di Villa Rufolo

Paolo Canevari - *Seed* (2007)

Sabrina Mezzaqui - *I giusti* (2004)

Diego Perrone - *I pensatori di buchi* (2002)

Vedovamazzei - *Untitled* (2008),

Wrong Horizon (2007)

Torre Maggiore di Villa Rufolo

Sala inferiore

Haluk Akakce - *The Garden* (2007)

Torre Maggiore di Villa Rufolo

Sala superiore

Roberto Cuoghi - *Mei Gui*, 2005